



Termina la prima fase del Censimento generale dell'Agricoltura. Parte il lavoro sui dati.

Il 7° Censimento generale dell'Agricoltura, avviato nei primi giorni di gennaio 2021, ha terminato la fase di raccolta dati il 30 luglio con un importante risultato complessivo in termini di copertura e con una straordinaria partecipazione degli operatori agricoli, nonostante le difficoltà connesse all'emergenza sanitaria.

Al termine delle operazioni, è stato raccolto oltre un milione di questionari compilati (1.004.084) mentre il tasso di risposta lordo provvisorio è stato pari all'82,6%¹. Il tasso di risposta lordo risulta pari al 91,5% con riferimento alle aziende agricole più rilevanti in termini di superficie agricola e allevamenti², che costituiscono uno degli obiettivi prioritari del Censimento. Queste aziende, pari a circa 700 mila unità, rappresentano il 95% della SAU (superficie agricola utilizzata) e oltre il 98% di UBA (unità di bestiame adulto) stimate all'avvio della rilevazione.

Le Regioni e le Province Autonome che presentano i più elevati tassi di risposta lordi sono la Provincia Autonoma di Trento (92,0%), il Veneto (90,0%), l'Emilia-Romagna (88,1%), le Marche (87,2%) e il Piemonte (86,8%), mentre quelle che hanno riscontrato maggiore difficoltà nella compilazione sono la Calabria, la Sicilia, l'Abruzzo, la Liguria e la Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen; in tutti questi casi il tasso di risposta lordo è stato, comunque, superiore al 75%.

Le principali novità introdotte dal 7° Censimento generale dell'Agricoltura hanno portato a completare con successo la raccolta dati riducendo al minimo l'impegno richiesto ai rispondenti: questionari solo in versione digitale, utilizzo di più canali di risposta e, per la prima volta, l'utilizzo della rete territoriale dei Centri di Assistenza Agricola (CAA). Costituita da circa 2.200 unità presenti in tutte le Regioni e Province autonome italiane, la rete degli uffici territoriali dei CAA ha garantito la presenza capillare degli uffici di censimento,

¹ Il tasso di risposta lordo riporta al numeratore il numero di esiti utili e al denominatore la numerosità della lista di partenza. Il numero di esiti utili include, oltre i questionari completi anche altri esiti rilevanti per la produzione delle stime finali a livello nazionale e territoriale, quali ad esempio le aziende fuori campo di osservazione o le aziende cessate. La lista di partenza include tutte le unità sottoposte a rilevazione sul campo. Queste sono state individuate, con differenti livelli di probabilità sul loro stato di attività e inclusione nel campo di osservazione del Censimento, a partire da informazioni di carattere statistico o amministrativo.

² Le aziende agricole di media e grande dimensione sono state definite come quelle aziende che, nel complesso, rappresentano il 95% della SAU e degli allevamenti.

avvicinando gli intervistatori alle aziende agricole che operano sul territorio. Le Regioni e Province autonome hanno, inoltre, fornito un rilevante contributo all'operazione censuaria, partecipando attivamente alla fase di progettazione e tramite un attento monitoraggio delle attività anche durante la fase della raccolta dati.

Per quanto riguarda la possibilità per i rispondenti di scegliere tra più canali di risposta, l'Istat ha adottato un approccio di tipo multi-tecnica CAWI-CATI e CAPI, tra i più innovativi a livello europeo. Le aziende agricole rispondenti alla rilevazione hanno scelto per quasi il 15% l'auto-compilazione tramite il sito web messo a disposizione dall'Istituto (canale CAWI), risultato che ha significativamente superato le aspettative iniziali; per circa il 17% la compilazione del questionario si è svolta con l'assistenza di un operatore telefonico (canale CATI), mentre per il 68,0% con l'assistenza dei CAA, sia tramite intervista faccia a faccia (46,1%) che tramite intervista telefonica (21,9%). L'utilizzo flessibile e innovativo dei differenti canali di risposta è riscontrabile anche sulla base delle differenze rilevate a livello territoriale nell'utilizzo dei diversi canali di risposta. Le aziende agricole residenti nelle Regioni del nord hanno fatto maggior ricorso al canale CAWI (quasi il 20%), mentre quelle del Centro e del Mezzogiorno si sono avvalse in misura maggiore della rete dei CAA (oltre il 70%).

“L'approccio multi-tecnica ha quindi consentito alle aziende agricole di utilizzare in modo flessibile i vari canali di risposta, consentendo la prosecuzione della raccolta dati anche nei primi mesi della rilevazione che sono stati quelli più pesantemente penalizzati dalle restrizioni alla mobilità delle persone sul territorio nazionale” - dichiara Stefano Menghinello, Direttore Centrale per la raccolta dati.

“Al successo di questa importante operazione ha contribuito in modo decisivo la partecipazione attiva dei principali attori del mondo agricolo: Agea che ha messo a disposizione le proprie competenze e basi dati informative sulle aziende agricole, il Mipaaf che ha garantito il proprio sostegno tecnico e strategico e le Regioni e le Province Autonome che saranno impegnate nell'importante fase di controllo della qualità dei dati rilevati. Ora, l'impegno dell'Istat sarà rivolto alla valorizzazione dei dati raccolti e alla restituzione alla collettività di questo importante patrimonio informativo” - dichiara Sandro Cruciani, Direttore Centrale per statistiche ambientali e territoriali.

“Il completamento della raccolta dati per il 7° Censimento generale dell'Agricoltura segna un ulteriore e fondamentale passo in avanti per la strategia di progettazione e realizzazione dei censimenti permanenti come strumento essenziale per una migliore e più efficace conoscenza del nostro Paese. Le innovazioni introdotte da Istat, il forte impegno mostrato dalla rete di rilevazione e soprattutto la notevole partecipazione mostrata dalle aziende agricole hanno consentito di superare ostacoli rilevanti alla piena operatività dell'operazione censuaria e di raccogliere informazioni aggiornate e di qualità” - dichiara il Gian Carlo Blangiardo, Presidente dell'Istat.